

## SEBINO&amp;FRANCIACORTA

ROVATO Spaventoso incidente ieri pomeriggio attorno alle 15.30 lungo la tangenzialina che collega la cittadina con Coccaglio, all'altezza del sottopasso della A4

## Frontale fra auto e camion, muore sul colpo

A perdere la vita un giovane di origine albanese residente in paese: Adenajd Hoxha aveva 20 anni. La causa potrebbe essere stata un salto di corsia

Simona Duci

●● A causa di un violentissimo frontale tra un'automobile e un camion, c'è stata ieri l'ennesima vittima della strada. Molto giovane purtroppo la vittima, Adenajd Hoxha, classe 2003: si tratta di un giovane cittadino di origine albanese, che era residente a Rovato.

Il terribile scontro è avvenuto lungo la tangenzialina tra Rovato-Coccaglio, della Sp 11. Quando sono scoccate le 15.40 i due veicoli che viaggiavano in direzione opposta, si sono scontrati frontalmente, proprio a due passi dal punto in cui la strada sfilava sotto il viadotto ferroviario della linea Milano-Venezia, tra la rotonda di Sant'Andrea e quella del distributore, nei pressi dell'Eural Gnutti.

Spinta dalla forza dell'urto, l'automobile ha dapprima fatto un giro su se stessa, per poi concludere la propria corsa andando a sbattere contro il muro di cemento che delimita il sottopasso.

La chiamata ai soccorsi è arrivata celermente, grazie all'arrivo di altri automobilisti, che si sono trovati bloccati davanti a quello che è sembrato un campo di battaglia.



Quel che resta dell'auto della vittima Only Crew Filippo Venezia

Ad avere la peggio è stato l'automobilista, che è rimasto accartocciato tra le lamiere della sua Ford Focus station wagon.

Il decesso è stato praticamente istantaneo. Quando i soccorritori sono riusciti ad avvicinarlo nel groviglio di rottami, non c'era già più nulla da fare. Sul posto si sono precipitate in pochi minuti l'ambulanza e l'automedica, i vigili del fuoco volontari di Chiari e da Brescia e l'elisoccorso. Nonostante gli sforzi del personale sanitario l'u-



Il teatro dello scontro frontale

mo è stato estratto dalle lamiere già senza vita. I medici ne hanno potuto costatare solo la morte.

La strada a causa dell'incidente è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, per permettere alla Polizia di Darfo Boario e di Chiari di poter procedere con tutti i rilievi del caso. Pochi i dubbi sulla dinamica dell'incidente.

Semberebbe, ma questa è stata solo un'impressione di alcuni testimoni e ancora tutta da verificare, che proprio l'automobilista abbia invaso la corsia opposta e che fosse in quel momento in corsa ad alta velocità: il camion non ha potuto sottrarsi in nessun modo allo scontro, e in pochi secondi tutto è finito.

Anche il conducente del camion è stato trasportato all'ospedale, per gli accertamenti del caso, ma pare che non abbia riportato ferite di grave entità, fortunatamente per lui si tratterebbe solo di qualche contusione. Rimane comunque ricoverato alla Clinica Sant'Anna di Brescia.

Per la famiglia del giovane che ha perso la vita al volante della sua Ford Focus, queste sono ore drammatiche da affrontare. Di origine albanese viveva da sempre in Franciacorta. I suoi genitori dopo essere stati contattati dalle forze dell'ordine e aver ricevuto la straziante notizia, si sono recati sul posto nei venti minuti successivi all'incidente per il riconoscimento della salma, poi affidata alle Onoranze funebri Remondina di Rovato.

PROVAGLIO D'ISEO Per lo schianto mortale dello scorso 2 settembre

«Fu omicidio stradale»  
Il Pm chiede il processo

Un'immagine dell'incidente a Provaglio costato la vita al 34enne

Era stata una fatale invasione della corsia opposta a causare l'incidente nel quale aveva perso la vita, a soli 34 anni, l'incolpevole Ifejames Folyon, autotrasportatore di origini nigeriane residente da tanti anni a Brescia. Ma ora il responsabile ne risponderà davanti alla giustizia.

A conclusione delle indagini preliminari sul tragico sinistro avvenuto il 2 settembre 2022 lungo la Provinciale 510 nel territorio comunale di Provaglio d'Iseo, il pubblico ministero della Procura di Brescia, dottoressa Marzia Aliatis, ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di omicidio stradale per il conducente del furgone che lo ha causato, un

38enne di Cadrezzate con Osmate, in provincia di Varese, iscritto fin da subito nel registro degli indagati.

Riscontrando la richiesta, il Gip del Tribunale di Brescia, dottoressa Gaia Sorrentino, ha fissato per il 23 giugno 2023, alle 10.45 al Palazzo di Giustizia di via Gamba, l'udienza preliminare di un processo dal quale i familiari della vittima, tra cui due dei suoi fratelli, a cui era legatissimo, che sono assistiti da Studio3A, chiedono risposte.

Il drammatico frontale era accaduto poco dopo le 9.30 del mattino, come detto del 2 settembre scorso. Come accertato dalla Polizia stradale di Iseo, l'indagato stava percorrendo la Sp 510 da

Brescia verso Iseo alla guida di un autocarro Volkswagen curva a destra, «senza moderare la velocità perdeva il controllo del proprio veicolo e invadeva l'opposta corsia - scrive il magistrato nella sua richiesta di rinvio a giudizio -, andando a collidere frontalmente con l'autocarro di Folyon, cagionandone per colpa la morte».

La vittima, che stava effettuando delle consegne per la ditta per la quale lavorava, procedeva dunque regolarmente nella sua corsia, come apparso, e non ha avuto colpa alcuna nel terribile schianto.

Folyon è stato trasportato in condizioni disperate alla Poliambulanza di Brescia, ma alle 12.45 di quello stesso giorno era spirato, troppo gravi i politraumi riportati.

Ifejames Folyon ha lasciato in un dolore immenso la compagna, un figlioletto di (oggi) appena un anno e mezzo, nel suo Paese di origine la mamma e diversi tra fratelli e sorelle più altri due fratelli che vivono in Lombardia e che, per essere assistiti, attraverso il consulente dottor Paolo Monti, si sono affidati a Studio3A-Valore spa, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. R.Pr.

## AVVISI LEGALI

AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DEGLI  
SPEDALI CIVILI BRESCIA

(Bando approvazione asta pubblica)

Avviso indizione asta pubblica

Si dà avviso che l'ASST degli Spedali Civili di Brescia, con sede in Brescia, Piazzale Spedali Civili, 1 C.a.p. 25123, in data 24/03/2023 ha pubblicato sul sito internet <http://www.asst-spedalivicili.it>, "sezione Albo Pretorio, Bandi di gara", il Bando d'asta finalizzato all'individuazione degli operatori economici con i quali stipulare contratti d'affitto di fondi rustici, in deroga art. 45 l. n.203/1982, con l'assistenza delle organizzazioni professionali agricole alle quali le parti aderiscono. I beni in affitto sono destinati alla sola pratica agricola, con annessi fabbricati abitativi e produttivi, in singoli lotti ubicati nei Comuni di Azzano Mella, Dello, Rezzato, Rodengo Saiano. I beni, salvo dove diversamente indicato, sono attualmente locali con contratti d'affitto ex art.45 della l. n.203/1982 con disdetta il 10/11/2023 già data ed accettata, attualmente occupati da persone, cose ed animali, scorte vive e scorte morte.

Le condizioni speciali di ogni lotto, nonché i criteri di espletamento della procedura, sono desumibili dal Bando d'asta e relativi allegati reperibili sul sito internet <http://www.asst-spedalivicili.it> o disponibili all'indirizzo: ASST degli Spedali Civili di Brescia, Settore Patrimonio, Via Marconi, n.23 - C.a.p. 25123 - Brescia (BS) tel. +39030.3334195 - 4198, e-mail: [affari generali@asst-spedalivicili.it](mailto:affari generali@asst-spedalivicili.it).

I fondi verranno consegnati nelle condizioni in cui si trovano con le servitù passive ed attive, se ed in quanto esistenti o aventi ragione legale di esistere.

L'operatore economico è tenuto ad effettuare un preventivo sopralluogo dei beni di suo interesse, previo accordo telefonico con il Settore Patrimonio dell'ASST. L'asta è riservata ai soli operatori economici del settore agricolo, che esercitano almeno una delle attività di cui all'art. 2135 C.C., ed ai soggetti qualificati come tali dalle normative di settore, e ricadenti in una delle seguenti categorie: imprese agricole regolarmente iscritte alla CCIAA con la qualifica di coltivatori diretti o imprenditori agricoli; cooperative agricole o società agricole regolarmente iscritte alla CCIAA (per le cooperative dirette è necessaria l'iscrizione all'Albo delle cooperative), iscritte allo IAP.

Gli operatori economici interessati a presentare offerta, sono invitati a depositare in busta chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura, presso il Settore Protocollo dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale degli Spedali Civili di Brescia, Piazzale Spedali Civili n. 1, Brescia la propria offerta economica entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24/05/2023.

Sulla busta medesima dovrà essere indicata la denominazione / ragione sociale dell'offerente e la dicitura "offerta irrevocabile per affitto del fondo <<nome>>, lotto n.00". Si evidenzia che in caso di interesse a presentare offerta per più lotti, l'operatore economico dovrà provvedere a presentare distinta offerta, corredata ognuna della documentazione prevista dal Bando. Non sono ammessi plichi contenenti più offerte.

La prima seduta di gara è fissata alle ore 10.00 del giorno 25/05/2023 presso gli Uffici del Settore Patrimonio in Via Marconi, n.26 Brescia (BS), alla presenza degli offerenti. Si procederà secondo il numero progressivo di Lotti.

L'asta verrà aggiudicata, per ciascun Lotto, all'offerente che avrà presentato la miglior offerta economicamente più vantaggiosa rispetto alle condizioni poste a base di gara. Si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche in presenza di una sola offerta valida. Nel caso in cui il conduttore uscente goda del diritto di prelazione, l'ASST provvederà a notificare ad esso l'offerta risultata aggiudicataria provvisoria dell'asta nei termini di cui all'art. 4-bis della Legge n.203/1982.

Per la partecipazione all'asta è richiesto il deposito obbligatorio di cauzione provvisoria per l'importo indicato per ogni singolo Lotto.

La richiesta di partecipazione, resa mediante compilazione del Modello A, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico interessato dovrà contenere tutte le informazioni e dichiarazioni elencate negli atti della procedura e nel modello di dichiarazione disponibile sul sito internet aziendale, nonché l'esplicita accettazione di quanto contenuto negli atti della procedura, nulla escluso. E' ammessa la presentazione di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000. L'ASST si riserva di non aggiudicare i beni, anche per singoli Lotti, a prescindere dall'esito della procedura; in tal caso nulla è dovuto ai partecipanti per le spese sostenute o a qualunque altro titolo. L'ASST resta comunque esonerata da qualsivoglia responsabilità dovesse derivare da eventuali differenze tra le consistenze indicate nel presente avviso e negli atti descrittivi degli immobili, e quelle che dovessero essere eventualmente rilevate nel proseguo dai soggetti interessati all'affitto. Controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria del Foro di Brescia. I dati forniti dagli interessati saranno trattati dall'ASST ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

Il Direttore S.C. Affari Generali e Legali: Dott. Gian Luca Fornari

L'OPERAZIONE Sabato sera i controlli dei carabinieri sulla Sp32

Lavoro «nero» nei locali  
Stangata a bar e pizzeria

Maxi multa da 21.600 euro per un'attività di Marone e un'altra a Zone  
In 5 i dipendenti irregolari

●● Facevano lavorare in «nero» un totale di cinque dipendenti, come è stato accertato: sono finiti nei guai i titolari di due locali di Zone e Marone, un bar ed una pizzeria, il primo sulla strada che conduce al capoluogo, la seconda a due passi dal centro storico.

Sabato sera i carabinieri della stazione di Marone, con la collaborazione del Nucleo antisofisticazioni e salute e del Nucleo ispettorato del lavoro di Zone e Marone, hanno eseguito dei controlli straordinari in sette esercizi lungo la strada tra i due comuni, la Provinciale Sp 32: in quattro tra questi, hanno riscontrato diverse tra chi, al momento della ispezione delle forze dell'ordine, era presente sul posto di lavoro.

Più precisamente, i casi più gravi si sono evidenziati nei due locali di Zone e Marone, dove cinque persone - tutte di nazionalità italiana, tutte



Sabato sera i carabinieri hanno setacciato i locali tra Marone e Zone

sotto i trent'anni di età - non risultavano in regola: il. Sostanzialmente - dicono i Carabinieri del comando di Chiari - lavoravano, forse già da diverso tempo, in nero. I militari non harapporto di lavoro non rispettava i termini previsti dalle norme.

I carabinieri non hanno potuto fare altro che fare uscire i clienti presenti all'interno, e mettere i sigilli agli ingressi di bar e pizzeria: entrambi rimarranno chiusi al pubblico fino a quando non saneranno le irregolarità e pagheranno la sanzione amministrativa applicata dalla legge.

In tutto, 21.600 euro. Un duro colpo, ovviamente, sia a

livello economico che di immagine: all'inizio della bella stagione - che, numeri alla mano, sta già facendo registrare un trend in crescita per l'area dell'alto lago d'Iseo - è un ostacolo in più da affrontare.

Marone e Zone sono due centri turistici importanti: già da alcune settimane le case vacanza, gli alberghi e le strutture ricettive in generale si stanno riempiendo di stranieri, che hanno scelto il Sebino come meta per i ponti e le vacanze. L'azione dei carabinieri continuerà per questo, anche nel prossimo periodo, in contrasto alle irregolarità e a sostegno della sicurezza. ● A.Rom.

OME In Consiglio  
Cittadinanza  
a Mussolini:  
in votazione  
la revoca

●● Data storica per Ome quella di giovedì 20 aprile: nella riunione del consiglio comunale convocato per le 20.30 l'Amministrazione comunale proporrà al Consiglio la revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, conferita nel lontano 1924 al duce del fascismo, all'epoca primo ministro.

«Fu capo della dittatura fascista - recita la proposta di revoca - e fu responsabile della soppressione delle libertà sociali, civili e politiche nel nostro Paese, nonché colpevole di aver autorizzato la deportazione di decine di migliaia di cittadini nei campi di concentramento e di sterminio. Riteniamo che la cittadinanza onoraria sia un atto contrario ai principi e ai diritti di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione nata dalla Resistenza. I mutamenti nello scenario politico e sociale a cui assistiamo in questi anni rendono imprescindibili sia il dovere di ricordare le tragedie del passato, sia la necessità di riaffermare i valori democratici». ● P.Sco.